Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 156

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 6 luglio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano - Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 maggio 1939-XVII, n. 917.

Istituzione di una « medaglia d'onore » per le madri di famiglie numerose.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' istituita una « medaglia d'onore » a favore delle madri di famiglie numerose.

S'intendono per famiglie numerose quelle costituite da almeno sette figli viventi.

I figli caduti in guerra o per la causa nazionale si considerano viventi.

Art. 2.

La medaglia, del diametro di 35 millimetri e dello spessore di 2 millimetri è coniata in « acmonital » ed è conforme al modello unito alla presente legge.

Essa reca, nel recto, la figura di una madre con sette figli con la dicitura « Unione fascista famiglie numerose » e, nel verso, una quercia sovrapposta ad un « M » e fiancheggiata da due Fasci littori.

E' portata sul lato sinistro del petto con un nastro di seta della larghezza di 37 millimetri di colore verde listato di due bande di colore turchino di 4 millimetri.

Sul nastro è applicato, per ciascun figlio, un fregio di metallo bianco a forma di fiocco, della larghezza di 12 millimetri. Qualora il numero dei figli sia superiore a dieci, il nastro sarà portato a forma di « V ».

La foggia del nastro e del fregio è conforme al modello di cui al primo comma.

Art. 3.

La « medaglia d'onore » si porta in occasione di tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni.

Art. 4.

Agli effetti della presente legge la qualità di madre di famiglia numerosa è riconosciuta dal presidente della Sezione provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il quale rilascerà apposito attestato.

Art. 5.

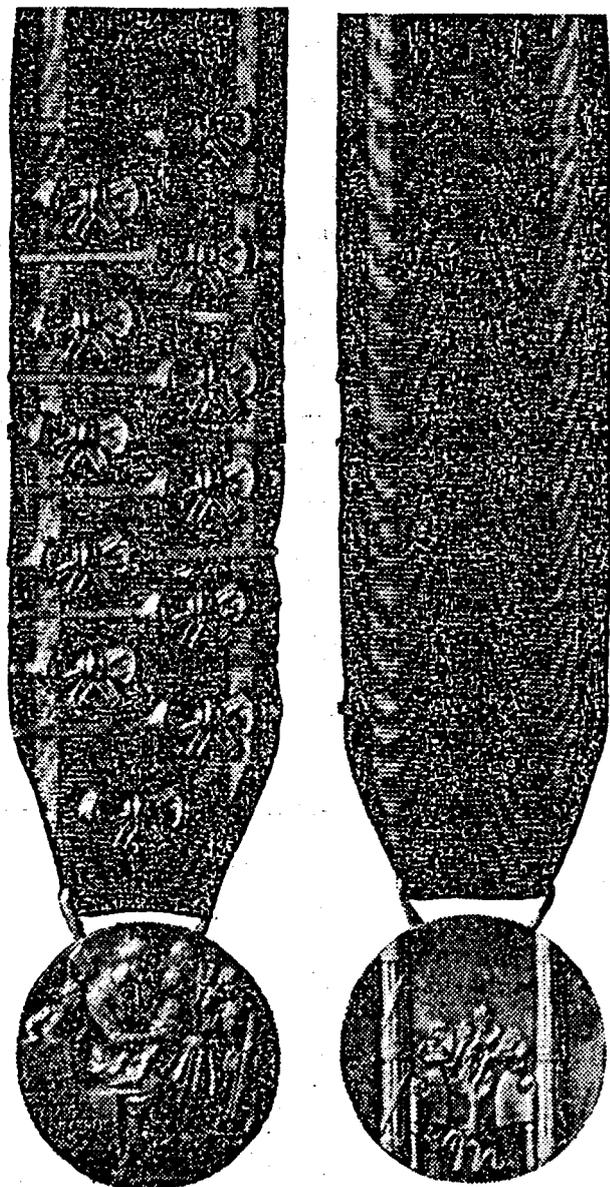
La « medaglia d'onore » e il relativo attestato sono concessi a spese dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 25 maggio 1939-XVII, n. 918.

Provvedimento per la creazione di un posto di direttore generale presso il Provveditorato al porto di Venezia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Presso il Provveditorato al porto di Venezia è istituita la carica di direttore generale ed è soppressa quella di segretario generale.

Il direttore generale è capo dei servizi esecutivi del Provveditorato e partecipa, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Il direttore generale è nominato dal Ministro per le comunicazioni, su proposta del Consiglio di amministrazione del Provveditorato. Spetta a questo di regolarne il rapporto di impiego e il trattamento economico, previo benestare dello stesso Ministro di concerto con quello per le finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 25 maggio 1939-XVII, n. 919.

Assegnazione di forza complementare alla Milizia postelegrafica e indisponibilità del personale dipendente dalla Milizia stessa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In tempo di guerra la Milizia postelegrafica per il disempegno degli speciali servizi ad essa attribuiti o da attribuirsi dal Ministero della guerra, oltre che dalla propria forza organica in servizio continuativo ed in congedo (di cui agli articoli 2 e 3 del Regio decreto-legge 24 marzo 1938-XVI, n. 280, convertito nella legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1146), disporrà anche di una forza complementare tratta dalle categorie in congedo del Regio esercito, stabilita in 3570 uomini con apposite tabelle.

Art. 2.

Tutto il personale della forza complementare di cui al precedente art. 1 dovrà essere di età superiore al 40° anno e di essa non potranno far parte militari radiotelegrafisti ed automobilisti di qualunque arma e specialità, alpini, fanteria carrista, chimici, sanità ed elementi comunque predesignati per particolari incarichi di mobilitazione.

Art. 3.

In relazione ai compiti assegnati alla Milizia postelegrafica la forza organica in servizio continuativo e la forza in congedo della Milizia stessa sono esenti — senza limiti di età — da qualsiasi richiamo alle armi in altre Forze armate, anche per mobilitazione, ad eccezione dei militari della Regia aeronautica appartenenti al personale navigante (piloti) od al personale specialista con obbligo continuativo di volo (motoristi, montatori, radiotelegrafisti, armieri-artificieri, fotografi).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 25 maggio 1939-XVII, n. 920.

Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per i lavori previsti dal primo comma dell'art. 1 del Regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, i costruttori potranno ottenere sul compenso daziario ad essi spettante ai termini del secondo comma del detto articolo, anticipi nella misura massima del 60 per cento secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze, da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 2.

Per le navi mercantili, per le draghe e per i rimorchiatori pontati e relativi apparati motori completi ed apparecchi ausiliari di bordo, nonchè per gli apparati motori completi, per i complessi costitutivi di apparato motore (macchine, caldaie ed apparecchi ausiliari), e per gli apparecchi ausiliari di bordo che siano stati ammessi ai benefici previsti dal R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 865, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2494, dal R. decreto-legge 23 otto-

bre 1927, n. 2124, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1392, dalla legge 8 luglio 1929, n. 1176, e dal R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1867, convertito nella legge 11 aprile 1935, n. 701, e che, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto essere ammessi in tutto o in parte ai sensi dell'articolo 19 del R. decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, ai benefici previsti da tale decreto, i termini previsti dai preesistenti provvedimenti legislativi citati nella prima parte del presente articolo, per il godimento dei benefici ai quali furono ammessi, sono prorogati di anni tre.

E' prorogato di due anni il termine previsto dal secondo comma dell'art. 22 del R. decreto-legge 10 marzo 1938, numero 330, convertito in legge con la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 245, in quanto concerne la concessione e il godimento dei benefici previsti per l'aumento di velocità dei transatlantici dal R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1867, convertito in legge con la legge 11 aprile 1935, n. 701.

Il penultimo comma dell'art. 19 del Regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, è abrogato.

Art. 3.

Le modificazioni, trasformazioni e riparazioni ammesse ai benefici previsti dall'art. 15 del R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 865, che non siano state ultimate entro il 30 giugno 1938, conserveranno il diritto ai benefici stessi quando risultino ultimate entro il 30 giugno 1940.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — LANTINI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 29 maggio 1939-XVII, n. 921.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2139, recante norme per il segnalamento visivo dei velocipedi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2139, recante norme per il segnalamento visivo dei velocipedi, con le seguenti modificazioni:

L'art. 5 del R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2139 è sostituito dal seguente:

« Il fanale a luce gialla, di cui all'art. 1 del presente decreto, deve avere un diametro speculare non inferiore a millimetri 40 e non superiore a millimetri 65 e deve essere in grado di emanare una luce di intensità tale da essere visibile almeno a distanza di m. 50. Può essere applicato allo sterzo, al manubrio ovvero al lato sinistro della forcella o del mozzo della ruota anteriore.

« Qualora però sul davanti del velocipede siano collocate cose ingombranti, il fanale a luce gialla deve essere applicato al lato sinistro della forcella o del mozzo della ruota anteriore.

« Il catarifrangente rosso, di cui all'art. 1 del presente decreto, deve avere le caratteristiche indicate nel n. 9 delle norme approvate con decreto interministeriale 30 maggio 1936-XIV, deve essere di forma circolare ed avere superficie riflettente variabile da 20 a 25 centimetri quadrati.

« Ogni catarifrangente deve portare impresso nella parte posteriore gli estremi di approvazione del circolo ferroviario di ispezione di Milano.

« La corda che sottende la sezione retta trasversale del parafango posteriore deve essere non inferiore a mm. 50 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — CIANO — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI — LANTINI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 6 giugno 1939-XVII, n. 922.

Soppressione della Università dei calzolai con sede in Tarquinia e devoluzione del suo patrimonio all'Ente comunale di assistenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Università dei calzolai, con sede in Tarquinia, è soppressa.

Art. 2.

Il patrimonio della detta Università è devoluto all'Ente comunale di assistenza di Tarquinia che, fermi restando gli attuali oneri di culto, ne erogherà le rendite a favore della generalità dei poveri del detto Comune, con preferenza alle famiglie dei calzolai poveri bisognose di aiuti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 giugno 1939-XVII, n. 923.

Conversione in legge del R. decreto-legge 9 aprile 1939-XVII, n. 651, concernente maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa di taluni Ministeri per esigenze connesse allo svolgimento delle operazioni militari in Albania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 9 aprile 1939-XVII, n. 651, concernente maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa di taluni Ministeri per esigenze connesse allo svolgimento delle operazioni militari in Albania.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 16 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 23 giugno 1939-XVII, n. 924.

Riassunzione dei ricorsi prodotti ai sensi dell'art. 90 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, alla Corte dei conti dal Monte di pegni di Roma, da ritenersi abbandonati ai sensi degli articoli 75 e 90 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In deroga al combinato disposto degli articoli 75 e 90 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R. decreto 12 luglio 1934, n. 1214, i ricorsi prodotti alla Corte stessa dal Monte di pegni di Roma, esattore del Governatorato di Roma pel quinquennio 1923-1927, ai sensi dell'art. 90 della legge di riscossione, che sono stati dichiarati abbandonati o che possano essere dichiarati tali, potranno essere riesaminati previa presentazione di domanda di fissazione di udienza da presentarsi entro il termine perentorio di un anno dalla data di pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 23 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 925.

Riduzione in forma italiana delle denominazioni dei comuni di Leyni e di Mathi, in provincia di Torino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta l'opportunità di restituire in forma italiana le denominazioni dei comuni di Leyni e di Mathi, in provincia di Torino;
Vedute le deliberazioni 10 febbraio 1937-XV, n. 8, del podestà di Mathi e 14 detto mese, n. 187, del podestà di Leyni;
Sentito il Rettorato della provincia di Torino in adunanza del 31 marzo 1937-XV;
Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le denominazioni dei comuni di Leyni e di Mathi, in provincia di Torino, sono rispettivamente modificate in « Leini » e « Mati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 43. — MANCINI

REGIO DECRETO 6 marzo 1939-XVII.

Trasferimento in proprietà dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie di alcuni immobili siti in provincia di Udine.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 7 gennaio 1937-XV, n. 82, concernente agevolazioni a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie;
Veduta la domanda presentata dall'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie, in data 8 novembre 1938-XVII, per ottenere il trasferimento in sua proprietà di immobili appartenenti a diverse ditte, situati a cavallo del Passo di Coccau in comune di Tarvisio (Udine), estesi complessivamente ettari 366.30.68;
Sentito il parere espresso dal Collegio centrale arbitrale costituito in conformità delle norme contenute nell'art. 11 del Regio decreto-legge citato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono trasferiti in proprietà dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie gli immobili situati a cavallo del Passo di Coccau in comune di Tarvisio (Udine), distinti in ca-

tasto come segue ed appartenenti alle ditte per ciascuno indicate:

A) Provincia di Udine, comune amministrativo di Tarvisio e censuario di Coccau:

1) F. P. 70 di Coccau, P. T. elenco IV di Coccau p. t. 498-19; proprietario Fina Andrea di Luigi; avente diritto Petrasch Giovanni; indennità offerta L. 6300.

2-a) F. P. 72, P. T. elenco VI di Coccau p. t. 498-8;

b) F. P. 83 di Coccau, P. T. elenco XV di Coccau, p. e. 74, 75, p. t. 514, 515;

c) F. P. 124 di Coccau, P. T. 120 di Coccau 1 C. T. p. t. 728, 770, 771, 772, 906, 907, 922, 920, 925, 926, 927, 904, 905, 915, 908, 921, P. T. 121: p. t. 748, 775, 841, 842, 846, 910, 808, 810, 812, 844, 845, 847, 909, 813, 809, 811, 746; proprietario Autischer Filippo fu Giuseppe; indennità offerta complessivamente per a), b) e c), L. 35.350.

3-a) F. P. 73, P. T. elenco VII di Coccau p. t. 498-12;

b) F. P. 121 di Coccau, P. T. 102 di Coccau 1 C. t. p. 732, 788, 789, 886, 885, 902, 903, 929; proprietario Giovanni e Sofia Erath detto « Guasta », aventi diritto Cassa risparmio di Villacco; indennità offerta L. 10.400.

4) F. P. 74 di Coccau, P. T. 94 di Coccau e P. T. elenco VIII di Coccau, p. t. 724 e 498-5; proprietario Tommaso Kovatsch fu Michele di Malborghetto, indennità offerta L. 3550.

4-bis) F. P. 74 di Coccau, P. T. 94 e P. T. elenco VIII di Coccau p. t. 767, 498-15-18-23; proprietario Galle Marianna e Giovanni detti « Neuwirth » aventi diritto Teresa Galle nata Kropfl e Francesca Isepp; indennità offerta L. 6450.

5) F. P. 75 di Coccau, P. T. 89 di Coccau p. t. 725, 766, 799, 800, 801, 832, usque 835 P. T. elenco IX di Coccau u. t. 498-6, 498-14, 498-24, 498-25, 498-26; proprietario Kreuth Giovanni; indennità offerta L. 32.700.

6-a) F. P. 76 di Coccau, P. T. elenco X del comune di Coccau p. t. 498-3, 498-20;

b) F. P. 118 di Coccau, P. T. 99 di Coccau 1 C. t. p. t. 932, 933, 934; proprietario Tschofenig Francesco, aventi diritto Credito ipotecario della Carinzia in Klagenfurt; indennità offerta complessivamente p. a) e b) L. 10.000.

7) F. P. 77 di Coccau P. T. elenco IX di Coccau p. t. 498-13; proprietario Francesco Maier; indennità offerta L. 500.

8) F. P. 80 di Coccau, P. T. 113 di Coccau p. t. 790, 791, elenco XIII di Coccau p. t. 498-4; proprietario Antonio Tschurwald; indennità offerta L. 7650.

9-a) F. P. 85 di Coccau, P. T. elenco XVI di Coccau p. t. 70, indennità offerta L. 50;

b) F. P. 117 di Coccau, P. T. 98 di Coccau 1 C. t. p. t. 726, 765, 795, 796, 890, 891, 863, 892; proprietario Luigia e minore Sigelinda Mayer dette « Barutatz »; indennità offerta L. 22.500

10-a) F. P. 90 di Coccau, P. T. 104 di Coccau, 1 C. t. p. t. 913, 914, 912, 758, 759, 737;

b) F. P. 113 e 109 di Coccau, P. T. 119 di Coccau, 1 C. t, p. t, 743, 855, 856, 857, p. e. 116; proprietario Tschinderle Martino di Unterthorl; avente diritto Cassa di risparmio di Villacco; indennità offerta complessivamente per a) e b) L. 8100.

11-a) F. P. 92 e 101 di Coccau, P. T. 110 di Coccau p. t. 722, 736, 736, 792, 936, 935, 930, P. T. 72 di Coccau p. t. 498-2, 498-21, 498-27;

b) F. P. 249 di Fusine p. f. 914, 947; proprietario Jannach Enrico; indennità offerta complessivamente per a) e b) L. 30.750.

11-bis) F. P. 92 di Coccau, P. T. 110 di Coccau p. t. 829, 830, 831 (vecchi numeri 556, 557, 558 P. T. 68 di Coccau); proprietario Wallas o Walas Maria di Augusto da Merano; indennità offerta L. 2000.

12-a) F. P. 102 di Coccau, P. T. 117 di Coccau p. t. 931;

b) F. P. 233 di Fusine, P. T. 253 di Fusine, 1 C. t. p. t. 979, 980; proprietario S.A. Leykam Josefsthal fabbrica di carte e stampati Vienna; indennità offerta L. 700.

13) F. P. 103 di Coccau, P. T. 83 di Coccau, 1 C. t. p. t. 823 usque 828; proprietario Ckerbina Maria, indennità offerta L. 3000.

14) F. P. 104 di Coccau, P. T. 84 di Coccau 1 C. t. p. t. 742, 750, 751, 752, 876 usque 879, 883, 887, 888, 889, P. T. 43, p. t. 71, 72, 73, 498-9, 498-10, 498-11, 516; proprietario Perhinig o Perchinig Giovanni; indennità offerta L. 19.350.

15) F. P. 105 di Coccau P. T. 86 di Coccau, p. t. 733, 773; proprietario Bramer o Brammer Luigi fu Luigi; indennità offerta L. 5000.

16) F. P. 106 di Coccau, P. T. 87 di Coccau, 1. C. t., p. t. 779, 780, 819, 818, 817; proprietario Koch Valentino fu Giacomo; indennità offerta L. 6300.

17) F. P. 107 di Coccau, P. T. 88 di Coccau, 1. C. t. p. t. 718; proprietario Virtisch Giuseppe fu Giuseppe; indennità offerta L. 1000.

18) F. P. 108 e 141 di Coccau, P. T. 90 di Coccau, 1 C. t. p. t. 715, 716, 937, 938, 939, 872, 873, 787, P. T. 107, 1 C. t. p. t. 734, 776, 777, 778, 861, 862, 942, 941; proprietario Tschofenig Giuseppe fu Giuseppe; indennità offerta L. 13.450.

19-a) F. P. 109 e 133 di Coccau, P. T. 85 di Coccau, 1 C. t. p. t. 749, 744, 761, 762, 768, 769, 182, 197, 798, 802, 893, 897, 911, 917, 918, 919, 745, 763, 901, 916, 943, 755; elenco IV di Coccau p. t. 498-7, F. P. 124 p. t. 747; elenco XVIII di Coccau p. e. 69 p. t. 520;

b) F. P. 66 di Coccau, P. T. 63 di Coccau, 1 C. t., p. t. 498-16, 498-17, 498-22, 517; proprietario Comunità Alpina di Thorl o Vicinia di Ober e Unter Thorl; indennità offerta complessivamente per a) e b) L. 20.000.

20) F. P. 110 di Coccau, P. T. 91 di Coccau 1 C. t. p. t. 717, 882, 894, 895, 896; proprietario Baumgartner Giovanni detto Tramplitsch; indennità offerta L. 2500.

21) F. P. 111 di Coccau, P. T. 92 di Coccau 1 C. t. p. t. 727, 764, 793, 794, 849, 850, 848, 923, 924; proprietario minori Maltsch Rodolfo, Maddalena, Maria e Mattia rappresentati legalmente dalla loro madre Maddalena vedova Maltsch; indennità offerta L. 20.000.

22) F. P. 112 di Coccau, P. T. 93 di Coccau, 1 C. t. p. t. 719, 721; proprietario Namar Giuseppe fu Stefano detto « Nudelbacher »; indennità offerta L. 1500.

23) F. P. 114 di Coccau, T. P. 95 di Coccau, 1 C. t. p. t. 740, 741, 763, 754, 756, 757, 880; proprietario Kaschnig Michele detto « Schmucker »; indennità offerta L. 10.100.

24) F. P. 115 di Coccau, P. T. 96 di Coccau 1 C. t. p. t. 729, 738, 760, 875, 874, 928; proprietario Apriehsnig Giuseppe; indennità offerta L. 8650.

25) F. P. 115 di Coccau, P. T. 97 di Coccau, 1 C. t. p. t. 731, 783, 784, 785, 786, 853, 854, 859, 860; proprietario Tschofenig Teresa detta « Kauschler »; indennità offerta L. 11.700.

26) F. T. 119 di Coccau, P. T. 100 di Coccau, 1 C. t. p. t. 836, 838, 839, proprietario Dorn Andrea detto « Kummerer », aventi diritto Giovanni Dorn; indennità offerta L. 2000.

27) F. P. 120 di Coccau, P. T. 101 di Coccau, 1 C. t. p. t. 774, 739, 803, usque 806, 900, 899, 898; proprietario Novak Agnese detta « Luckelu »; indennità offerta L. 10.350.

28) F. P. 122 di Coccau, P. T. 103 di Coccau, 1. C. t. p. t. 730, 781, 858, 852, 851, 940, 868, 867; proprietario

Mayer Francesco e Giovanni fu Giovanni; aventi diritto Mayer Anna; indennità offerta L. 11.700.

29) F. P. 127 di Coccau, P. T. 111 di Coccau, 1 C. t. p. t. 723; proprietario Dorn Martino detto « Fatzi »; indennità offerta L. 100.

30) F. P. 129 di Coccau, P. T. 114 di Coccau, 1 C. t. p. t. 720; proprietario Galle Rodolfo di Giovanni; indennità offerta L. 50.

31) F. P. 36 di Coccau, P. T. 116 di Coccau p. t. 865; proprietario Anderwald Giovanni di Coccau; indennità offerta L. 2000.

32) F. P. 99 di Coccau, P. T. 115 di Coccau p. t. 837, 840, 843; proprietario Lederer Giuseppe di Coccau; aventi diritto: Banca provinciale ipotecaria della Carinzia; Banca cattolica del Veneto, Vicenza; indennità offerta L. 2000.

33) F. P. di Coccau, P. T. 112 di Coccau p. t. 807, 816, 814, 815; proprietario Fillafer Mattia di Coccau; indennità offerta L. 5000.

34) F. P. 27 di Coccau, P. T. 109 di Coccau p. t. 820, 821, 822; proprietario Pippan Giacomo detto « Feriigi » da Coccau (Tarvisio); indennità offerta L. 4000.

35) F. P. 50 di Coccau, P. T. 108 di Coccau p. t. 881; proprietario Preschern Giovanni di Thorl; indennità offerta L. 600.

36) F. P. 125 di Coccau, P. T. 118 di Coccau p. t. 864, 866, 870, 871, 869; proprietario Wedam Simone detto « Lederer » da Thorl; indennità offerta L. 2500.

B) Provincia di Udine, comune amministrativo di Tarvisio e censuario di Fusine in Valromana.

37) F. P. 293 e 197 di Fusine, P. T. 259 di Fusine 1 C. t. p. t. 1050, P. T. 229 1 C. t. p. t. 1047, P. T. 262 1 C. t. p. t. 1057, P. T. 265, 1 C. t. p. t. 1055, 1056, P. T. 268, p. t. 1049, 1048, P. T. 269 1 C. t. p. t. 1059, P. T. 273 1 C. t. p. t. 1042; proprietario Consorzio di Malghe, pascoli e boschi per Seltschach, Agoritschach, e Greuth; indennità offerta L. 34.000.

38) F. P. 214 di Fusine, P. T. 258 di Fusine 1 C. t. p. t. 1036; proprietario Plamening Giovanni e Maria; indennità offerta L. 3000.

39) F. P. 216, 227, 236 di Fusine, P. T. 261, p. t. 1044, 1054. 1058, 1043; proprietario Mitterer Giorgio detto « Moresch »; indennità offerta L. 6400.

40) F. P. 218 di Fusine, P. T. 263 1 C. t. p. t. 1071; proprietario Urchitz Tommaso detto « Meseritsch »; indennità offerta L. 100.

41) F. P. 219 di Fusine, P. T. 264, di Fusine, 1 C. t. p. t. 1037, 1063, 1067; proprietario Mikula Mattia e Cecilia; indennità offerta L. 16.150.

42) F. P. 235 di Fusine, P. T. 256 di Fusine 1 C. t. p. t. 1740, 931, 1737, 1742, 1743, 1746, 1758, 1755, 1747, 1745, 1744, 1741, 1738, 1739, 1756, 1757, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754; proprietario Consorzio agricolo e boschivo di Maglern, indennità offerta L. 5400.

43) F. P. 221 di Fusine, P. T. 230 di Fusine 1 C. t. p. t. 970, 971, 972, 975, 986; proprietario Mortl Giacomo detto « Pesde »; indennità offerta L. 4500.

44) F. P. 222 di Fusine, P. T. 266 di Fusine 1 C. t. p. t. 1065, 1064; proprietario Smole o Smolle Giuseppe; avente diritto Smolle Agnese nata Schnabl; indennità offerta L. 4500.

45) F. P. 223 di Fusine, P. T. 267 di Fusine 1 C. t. p. t. 1046; proprietario Galloß Giorgio; indennità offerta L. 5400.

46) F. P. 226. di Fusine, P. P. 274 di Fusine, 1 C. t. p. t. 1068; proprietario Michor Giovanni; indennità offerta L. 300.

47) F. P. 227 di Fusine, P. T. 270 di Fusine p. t. 1032, 1052; proprietario Mayer Giovanni; indennità offerta L. 5400.

48) F. P. 228 di Fusine, P. T. 271 di Fusine 1 C. t. p. t. 1051; proprietario Platzer Giorgio Giuseppe; indennità offerta L. 6300.

49) F. P. 234 di Fusine p. t. 1779; proprietario Comunità di Seltschach; indennità offerta L. 100.

50) F. P. 237 di Fusine, P. T. 246 di Fusine 1 C. t. p. t. 931, 935, 951; proprietario Jannach Giovanni fu Giovanni; indennità offerta L. 5400.

51) F. P. 238 di Fusine, P. T. 255 di Fusine 1 C. t. p. t. 922, 923; proprietario Brenner Bartolomeo ed Agnese detti « Florian »; avente diritto Jannach Enrico di Thorl; indennità offerta L. 7200.

52) F. P. 239 di Fusine, P. T. 247 di Fusine 1 C. t. p. t. 910, 948; proprietario Kohn Anna detta « Tschachler »; indennità offerta L. 3500.

53) F. P. 240 di Fusine, P. T. 254 di Fusine 1 C. t. p. t. 961, proprietario dott. Ferdinando Blascke fu Ferdinando di Einsekappel; avente diritto Cassa di risparmio di Villacco; indennità offerta L. 3000.

54) F. P. 241 di Fusine, P. T. 240 di Fusine 1 C. t. p. t. 912, 957; proprietario Kristian Elisabetta nata Fina di Maglern; indennità offerta L. 3000.

55) F. P. 242 di Fusine, P. T. 239 di Fusine 1 C. t. p. t. 921, 926; proprietario Zwitter Bartolomeo detto « Koch » di Maglern; avente diritto Maria Zwitter nata Kugi; indennità offerta L. 3000.

56) F. P. 245 di Fusine, P. T. 237 di Fusine, p. t. 959, 917; proprietario Kolm Maria detta « Scheneider », indennità offerta L. 5400.

57-*a*) F. P. 246 di Fusine, P. T. 237 di Fusine p. t. 936, P. T. 242 di Fusine 1 C. t. p. t. 929, 946;

b) F. P. 256 e 264 di Fusine, P. T. 232 di Fusine 1 C. t. p. t. 944; proprietario Kolm Ferdinando detto « Schneider » da Maglern; aventi diritto Rosalia Koller, Maria Kolm junior, Maria Kolm senior; indennità offerta complessivamente per *a*) e *b*) L. 5400.

58) F. P. 247 e 248 di Fusine, P. T. 236 di Fusine, 1 C. t. p. t. 954, 911; proprietario Petshar Carolina; indennità offerta L. 3200.

59) F. P. 248, 249 di Fusine, P. T. 235 di Fusine, 1 C. t. p. t. 958, 963, 964; proprietario Koller Valentino fu Paolo di Maglern; indennità offerta L. 3500.

60) F. P. 249, 250 di Fusine, P. T. 248 di Fusine, 1 C. t. p. t. 974, 973, 967, 969, 968, 965; proprietario Giovanni Kampferer o Klampferer; indennità offerta L. 5400.

61) F. P. 251 di Fusine, P. T. 231 di Fusine 1 C. t. p. t. 938, 941; proprietario Koller Giuseppe detto « Fischer » da Maglern; avente diritto Koller Maria; indennità offerta L. 5000.

62) F. P. 252 di Fusine, P. T. 241 di Fusine 1 C. t. p. t. 913, 949; proprietario Tributsch Giuseppe detto « Schmied » da Maglern; indennità offerta L. 3000.

63) F. P. 253 di Fusine, P. T. 243 di Fusine 1 C. t. p. t. 916, 942; proprietario Tschikof Francesco detto « Strasser » di Maglern; indennità offerta L. 4000.

64) F. P. 254 di Fusine, P. T. 234 di Fusine 1 C. t. p. t. 930, 939, 940; proprietario Tschikof Giovanni detto « Grasnig » da Maglern; indennità offerta L. 5000.

65) F. P. 264 di Fusine, P. T. 233 di Fusine, 1 C. t. p. t. 966, 965; proprietario Kolm Martino; indennità offerta L. 500.

66) F. P. 257 di Fusine, P. T. 244 di Fusine 1 C. t. p. t. 915; proprietario Perhinig Giovanni detto « Maurer » di Maglern; indennità offerta L. 2500.

67) F. P. 258 di Fusine, P. T. 249 di Fusine 1 C. t. p. t. 962; proprietario Beneficio parrocchiale di Maglern (ex Austria); indennità offerta L. 2000.

68) F. P. 259 di Fusine, P. T. 250 di Fusine 1 C. t p. t. 919, 925, 927; proprietario Sagrestia di Maglern; indennità offerta L. 3600.

69) F. P. 260 e 231 di Fusine, P. T. 252 di Fusine, 1 C. t. p. t. 978, 981, 977, P. T. 280 di Fusine p. t. 991; proprietario Zwitter Giovanni di Maglern; idennità offerta L. 4000.

70) F. P. 261 di Fusine, P. T. 275 di Fusine 1 C. t. p. t. 1069, 1070, 1062, 1066; proprietario ditta Fratelli Marchi di Villacco; indennità offerta L. 11.700.

71) F. P. 262 di Fusine, P. T. 260 di Fusine 1 C. t. p. t. 1061; proprietario Paulitschka Paolo detto « Quantschn da Seltschach »; indennità offerta L. 860.

72) F. P. 763 di Fusine p. t. 1072, 1073; proprietario Migitsch Filiberto, Korbitsch Riegersdorf Arnaldstein; indennità offerta L. 300.

73) F. P. 280 di Fusine, P. T. 245 di Fusine 1 C. t. p. t. 920, 924; proprietario Tschikof Martino detto « Mauser »; indennità offerta L. 3500.

74) F. P. 231 di Fusine, P. T. 257 di Fusine 1 C. t. p. t. 992, 1000, 937, 945, 976 p. e. 989 p. t. 999, 997, 995 994, 993, 988, 987, 990, 985, 984, 983, 982, 986 p. e. 996; proprietario Klampferer Giuseppe detto « Kelm »; indennità offerta L. 144.500.

75) F.P. 197 di Fusine, P. T. 259 1 C. t. p. t. 1060; proprietario Lintschnig Giuseppe detto « Andreuth »; indennità offerta L. 2500.

76) F. P. 255 di Fusine, P. T. 251 di Fusine p. t. 932, 933, 952, P. T. 297 1 C. t. p. t. 928, 943; proprietario Kren Francesco da Maglern; indennità offerta L. 7200.

Art. 2.

L'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie depositerà alla Cassa depositi e prestiti la somma complessiva di lire 680.000, ripartite conformemente al precedente art. 1 da esso offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo, a norma degli articoli 4 e 5 del R. decreto-legge 7 gennaio 1937-XV, n. 82.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato e notificato in conformità delle norme contenute nell'art. 3 del Regio decreto-legge citato.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1939-XVII
Registro n. 10 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 254. — LESEN

(2961)

DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 1939-XVII.
Autorizzazione alla caccia e cattura del coniglio selvatico in provincia di Caltanissetta.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Regia prefettura di Caltanissetta, ed udito il parere della Commissione venatoria provinciale e del Comitato per la caccia di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1936, n. 836;

Decreta:

Nelle località denominate « Naccarozzo, Cannizzone, Maccagnano e Filo di Malanotte »; in territorio del comune di S. Caterina Villarmosa, il coniglio selvativo viene annoverato, durante l'attuale periodo di divieto, tra gli animali nocivi, e ne è consentita l'uccisione e la cattura a scopo di protezione delle colture agrarie.

La Commissione venatoria provinciale è incaricata della esecuzione del presente decreto, per quanto concerne la cattura e l'uccisione di detto rosicante con i mezzi consentiti dalla legge, presi accordi con i proprietari dei fondi interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 giugno 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(2908)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Codroipo (Udine), della estensione di ettari 732 circa, delimitata dai seguenti confini:

a sud, strada nazionale Venezia-Udine, dal bivio Coseat fino al passaggio a livello della ferrovia, indi strada ferrata, dal suddetto passaggio a livello, fino al passaggio a livello della strada comunale Codroipo-Goricizza;

ad est, strada comunale Codroipo-Goricizza-Pozzo;

a nord, strada comunale detta di S. Rocco, da Pozzo fino all'incontro con la nazionale Coseat-Ospedaletto;

ad ovest, strada nazionale Ospedaletto-Coseat, fino all'incontro con la nazionale Venezia-Udine (bivio Coseat).

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(2890)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Treviso;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Treviso, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Valdobbiadene (Treviso), dell'estensione di ettari 230 circa, delimitata dai seguenti confini:

Ovest, per il lato ovest si seguirà la linea di limitazione di confine fra il territorio del comune di Segusino e quello del comune di Valdobbiadene. Così partendo dalla località « Fornaci » dell'Osteria Nuova, si seguirà la linea tracciata a valle della Val di Terra sino alla sorgente sita a est del Monte Pianar. Da questo punto di riferimento, inoltrandosi verso sud-est per circa 100 metri, includendo le Casere Geronazzo, si incontra il sentiero che, dal prato dei Pianar prosegue, obliquando verso nord-est rasentando a fiore il bosco di Segusino, verso la località denominata Col dei Colantich;

Nord, proseguendo per detto sentiero sino alla vallata formata dalla Val Cornera, si seguirà poi a valle di detta conca, verso l'alto, sinchè si incrocierà la strada mulattiera che da Monte S. Guarda porta al Monte Perlo, nel punto definito « Cassie di Perlo ». Dal limite sud delle Cassie di Perlo, inoltrandosi verso est si troverà la località Cesare Orelli, punto da cui parte un sentiero che sfiora la parte alta della valle che divide la località Villa di Ron con le Perine, e che poi si unisce con la mulattiera che sale al Monte Perlo per il Pian di Boffo;

Est, il confine è segnato dal punto dell'incrocio dei due sentieri, scendendo a monte dello spartiacque, oltre la vallata che va ad affluire nella Ru di Funer, seguendo il ciglio. Da detta Ru il confine è delimitato dalla riva est del letto della Ru, che proseguendo va a scaricare verso est nel fiume Piave;

Sud, dalla foce della Ru di Funer punto di congiungimento con il fiume Piave inoltrandosi ad est, la linea di confine segue il letto del fiume stesso ad una distanza di circa 200 metri dal corso dell'acqua rasentando il terreno coltivato dal Settolo. Così proseguendo si ritornerà a congiungersi al punto di partenza località « Osteria Nuova Fornace ».

La Commissione venatoria provinciale di Treviso provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(2906)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Cremona.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 15 luglio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Castelleone (Cremona), della estensione di ettari 1000 circa, delimitata dai seguenti confini:

strada comunale Castelleone-Ripalta Arpina;

roggia Pallavicina che da Ripalta Arpina va a San Latino;

strada comunale San Latino-Formigara fino all'incontro con la strada vicinale delle Case Nuove;

strada vicinale dalle Case Nuove fino alla frazione stessa;

ramo principale del Colatore Serio Morto dalle Case Nuove e Castelleone;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Cremona, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 15 luglio 1938, in una zona della provincia di Cremona, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Cremona provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(2902)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Chieti.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 16 maggio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Villa S. Maria (Chieti);

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Chieti ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 16 maggio 1938, in una zona della provincia di Chieti, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, limitatamente ai terreni compresi nel seguente perimetro: dal fiume Sangro (dalla con-

fluenza del torrente Verde) alla confluenza del Vallone San Sebastiano; dal Vallone San Sebastiano fino all'innesto con la mulattiera per Roio di Sangro; lungo detta mulattiera fino all'innesto col torrente Turcano; dal torrente Turcano fino all'innesto con la rotabile che mena a Giuliopoli e rotabile Giuliopoli fino all'incrocio col torrente Spinello; mulattiera che, dal torrente Spinello, traversando Monte San Giovanni, raggiunge nuovamente il fiume Sangro.

La Commissione venatoria provinciale di Chieti provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1939-XVII

(2903) *Il Ministro*: ROSSONI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 1° luglio 1939-XVII alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 836, riguardante il trattamento di alcuni prodotti, in uscita dal Regno, destinati ad essere consumati nel territorio della Repubblica di San Marino.

(2970)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 1° luglio 1939-XVII alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 835, riguardante nuovi provvedimenti in materia doganale per favorire, nel Regno, la produzione della gomma da « guayule ».

(2971)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di titoli del Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 289.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di 6ª serie n. 658095 di L. 166,60, rilasciata il 30 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Serrasanquirico pel pagamento della quinta e sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Luciani Lucilla di Ugo Maria secondo l'art. 9 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Luciani Ugo Maria fu Gabriele per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia Tesoreria provinciale di Ancona l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 290.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie II nn. 281939, 282005, 282035, 282067, e serie 3ª nn. 326623, 326671 di L. 133,50 la prima e L. 133,30 ciascuna le altre, emesse dalla esattoria comunale di Crecchio rispettivamente il 29 marzo, 25 aprile, 15 giugno, 13 agosto, 18 ottobre 1937 e 3 gennaio 1938 per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936 n. 1743, dovuta dalla ditta De Luca Arcangelo di Tommaso secondo l'art. 94 del ruolo terreni di detto comune, tutte con delega al suddetto De Luca Arcangelo di Tommaso per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria Provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 291.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 281214 (serie 2ª), n. 281624 (serie 2ª), n. 963228 (serie 3ª), di lire 116,75 la prima e di lire 116,65 ciascuna le altre due, rilasciate rispettivamente il 30 marzo, 28 aprile, 29 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Ortona a Mare (Chieti) pel pagamento della 1ª, 2ª e 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta De Luca Arcangelo di Tommaso sull'art. 355 del ruolo terreni di detto Comune con delega a De Luca Arcangelo di Tommaso le prime due e a De Luca Tommaso di Arcangelo la terza, per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti a De Luca Tommaso di Arcangelo delegato nella quietanza relativa alla quinta rata, essendo quella di saldo al portatore.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 292.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 281299 (serie 2ª) e n. 281637 (serie 2ª) di L. 100 ciascuna rilasciate rispettivamente il 31 marzo e 29 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Ortona a Mare (Chieti) pel pagamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tata Adelina fu Giovanni sull'art. 411 del ruolo fabbricati di detto comune con delega alla stessa Tata Adelina fu Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso. senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata, alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 293.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 281148 (serie 2ª), n. 281733 (serie 2ª), n. 326266 (serie 3ª), n. 326420 (serie 3ª) di L. 116,75 la prima e di L. 116,65 le altre tre, rilasciate dall'Esattoria comunale di Ortona a Mare (Chieti) rispettivamente il 26 marzo, 22 maggio, 18 giugno e 3 agosto 1937 pel pagamento della 1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Basti Maria fu Francesco sull'art. 74 del ruolo terreni di detto comune con delega a Giambuzzi Carmine di Tommaso per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 294.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 280303 (serie 2ª) di L. 250 rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Frisa (Chieti) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta De Luca Arcangelo di Tommaso sull'art. 39 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso De Luca Arcangelo di Tommaso per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 295

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 281222 (serie 2ª) di L. 83,50 rilasciata il 30 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Ortona a Mare (Chieti) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bisignani Liborio fu Francesco-Paolo sull'art. 70 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Bisignani Liborio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 296

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 281300 (serie 2ª) e n. 281638 (serie 2ª) di L. 100 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 31 marzo e 29 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Ortona a Mare (Chieti) pel pagamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta D'Ambrosio Nicola fu Gaetano sull'art. 134 del ruolo fabbricati di detto comune con delega allo stesso D'Ambrosio Nicola fu Gaetano pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 297.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 543504 (serie 1ª) di lire 335, rilasciata il 10 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Treviso pel versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Michielan Pasquale Carlo fu Pietro secondo l'art. 1424 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Michielan Pasquale Carlo fu Pietro per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 298.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 3ª n. 896.027 dell'importo di L. 68, e serie 3ª n. 896.030 dell'importo di L. [illegible], rilasciate dall'Esattoria di Lequile il 2 giugno 1938, e il 12 luglio 1938, rispettivamente pel versamento della 1ª e 2ª e della 3ª rata di sottoscrizione al Prestito Redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Filograna Biagio fu Gaetano per l'art. 3 fabbricati del comune di Lequille, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Zilli Giuseppe fu Luigi.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di tesoreria di Lecce, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 299.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª n. 891.055, dell'importo di L. 800, rilasciata dall'Esattoria di Manduria il 25 marzo 1938 pel versamento in unica soluzione, della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Finestrone Sergio di ignoti per l'art. 337 del ruolo fabbricati, comune di Manduria, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Matarelli Archimede di Barsanofio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di tesoreria di Taranto, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 300.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 737161 (serie 2ª) di lire cento, rilasciata dall'Esattoria comunale di Busto Garolfo (Milano) il 13 agosto 1937 pel versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Paganini Rosa fu Patrizio secondo l'art. 65-1 del ruolo terreni di detto comune, con delega alla Banca di Legnano per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute variazioni, verrà ririlasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Milano l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 301.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 6ª, n. 459634 dell'importo di L. 400, rilasciata il 31 agosto 1938 dall'esattoria di Licenza pel versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito immobiliare redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Latini Amedeo fu Luigi, per l'art. 1 terreni, comune di Mandela, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Latini Amedeo fu Luigi.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Regia tesoreria di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 302

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 9ª, n. 374560, di L. 500 emessa il 20 agosto 1938 dall'Esattoria di Arsoli del comune di Cineto Romano per versamento della 1ª a 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Latini Amedeo fu Luigi secondo l'art. 1 terreni e 2 fabbricati di detto Comune con delega al summenzionato Latini Amedeo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 303.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze numero 998405 (serie 1ª), n. 998445 (serie 1ª), n. 790195 (serie 3ª), n. 790245 (serie 3ª), n. 205744 (serie 3ª), n. 205795 (serie 3ª) di L. 235 la prima e di L. 233 ciascuna le altre cinque, rilasciate rispettivamente il 18 marzo, 13 aprile, 17 giugno, 12 agosto, 20 ottobre e 16 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Valle Maddaloni (Napoli) pel pagamento della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Renzi Ernesto fu Michele sull'articolo 192 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Renzi Ernesto fu Michele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 304.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª n. 611244 di L. 533 emessa il 5 aprile 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma per versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743 dovuta dalla ditta Comini Giuseppe fu Emidio, via Britannia 47, secondo l'art. 4894-3 del ruolo fabbricati del comune di Roma con delega al suddetto Comini Giuseppe fu Emidio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 305

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di prima serie n. 858472 di lire 600, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Baragiano (Potenza) pel versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mitro Vincenzo fu Antonio secondo l'art. 24 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Mitro Antonio di Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 306

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 1ª n. 137927 di L. 135 e n. 138002 di L. 133, serie 3ª n. 378165 di L. 133 e serie 4ª n. 157227 di L. 266, emesse dall'Esattoria di Cumiana rispettivamente il 10 marzo, 15 aprile, 17 giugno e 17 dicembre 1937 per versamento della 1ª, 2ª, 3ª e 5ª-6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Batonio Andrea secondo l'art. 1 del ruolo terreni in Cantalupa di Frossasco, con delega a Battonio Angelo di Andrea (Cantalupa) per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 306-II

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 4ª n. 160071 di L. 101 emessa l'11 aprile 1938 dall'Esattoria di Cumiana per versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Batonio Andrea secondo l'art. 4 del ruolo terreni del comune di Frossasco (Roletto) con delega a Batonio Angelo di Andrea per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria Provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 307.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 2ª n. 289252 di L. 135 e n. 618309 di L. 133 emesse rispettivamente l'8 marzo ed il 20 aprile 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma, per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5% di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Chiti Arturo fu Cesare e Pennacchia Amelia fu Lodovico secondo l'art. 4809-2 fabbricati di detto Comune, con delega ai suddetti Chiti Arturo e Pennacchia Amelia per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti a favore di Chiti Arturo fu Cesare delegato per il ritiro dei titoli stessi sulla quietanza di saldo relativa alla partita di cui trattasi.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 308

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 2ª n. 291475 di L. 220 e n. 618310 di L. 216 emesse rispettivamente l'11 marzo ed il 20 aprile 1937 dall'Esattoria del Governatorato di Roma per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pennacchia Amelia e Mario prop. 2/3 e usuf. 2/4 Pennacchia Vincenzo e Cesare prop. 1/3 usuf. 1/4 Gambarotta Maria Antonietta, Rachele ved. Pennacchia usufrut. 1/4 secondo l'art. 16240 del ruolo fabbricati di detto comune con delega a Chiti Arturo fu Cesare per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 309.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze di seconda serie n. 956899 e 956900 di lire 100 ciascuna, rilasciate il 19 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Bareggio (Milano) pel versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Grassi Tranquillo fu Giovanni secondo l'articolo 88 del ruolo terreni di detto comune, con delega allo stesso Grassi Tranquillo fu Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Milano, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 310

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 5ª n. 167580 dell'importo di L. 133 rilasciata il 11 dicembre 1937 dall'Esattoria di Caltagirone per versamento 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Zimone Salvatore fu Antonino per l'art. 2058 del ruolo terreni comune di Caltagirone, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Zimone Salvatore fu Antonino.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia Tesoreria di Catania, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 311.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª n. 933.152 dell'importo di L. 700 rilasciata il 17 aprile 1937 dall'Esattoria di Gravina, per versamento 2ª rata di sottoscrizione di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Porzia Mauro di Nicola, per l'articolo 573 fabbricati comune di Gravina, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Porzia Mauro di Nicola.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 312

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 837630 (serie 2ª) di L. 150 rilasciata il 28 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Marostica (Vicenza) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Baron Toaldo Luciano fu Giacomo sull'articolo 11 del ruolo terreni del comune di Molvena (Vicenza) con delega allo stesso Baron Toaldo Luciano fu Giacomo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vicenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n 313

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 135376 (serie 2ª) di L. 100 rilasciata il 22 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Massa pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Chicca Mario di Alberto sull'art. 217 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Chicca Mario di Alberto per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Apuania (ex Massa Carrara) l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 314

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª n. 221086 di L. 135 emessa il 17 aprile 1937 dall'Esattoria di Merna del comune di Opachiasella (prov. Gorizia) per il versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Marusig Francesco fu Stefano e Marusig Amalia n. Marusig secondo l'art. 45 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Marusig Francesco fu Stefano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Gorizia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

(839) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del caffè etiopico

Con provvedimento P. 415-1137 del primo corrente mese sono state revocate le disposizioni impartite con circolare P. 37 del 7 giugno 1937 e con circolare P. 101 del 31 luglio dello stesso anno circa i prezzi e la disciplina di distribuzione del caffè etiopico. Con lo stesso provvedimento P. 415-1137 sono stati fissati come appresso i nuovi prezzi massimi del caffè crudo etiopico:

I — *Prezzi in deposito franco*:

Caffè Harrar L. 1.020 al q.le (milleventi).

Caffè altre provenienze L. 895 al q.le (ottocentonovantacinque).

II — Prezzi del caffè crudo nazionalizzato nei principali porti di sbarco per quintale netto per vendite dal grossista al dettagliante per merce resa franco negozio dettagliante o franco vagone partenza:

Caffè Harrar . . . . L. 2.780 al q.le

Caffè altre provenienze . . . . . » 2.635 »

Nelle vendite al minuto saranno applicate anche per i caffè etiopici le norme emanate per gli altri tipi di caffè, senza alcun aumento.

(2972)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE PREVIDENZA E DEL COLLOCAMENTO
DIVISIONE ASSICURAZIONI

(1ª *pubblicazione*).

Svincolo della cauzione costituita dalla Società anonima di assicurazioni « Partenope » in Napoli.

Il liquidatore della Società anonima di assicurazioni « Partenope », con sede in Napoli, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla Società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, per essersi estinto ogni rischio e per essere stato liquidato ogni impegno derivante da operazioni assicurative.

Chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo, a norma degli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n 966, deve far pervenire, in debita forma legale, ricorso al Ministero delle corporazioni, Direzione generale del personale previdenza e collocamento - Divisione assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale al predetto liquidatore dott. Vito Perna, via dei Mille, 48, Napoli.

(2973)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Pesaro

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori geom. Giuseppe Perfetti e rag. Cesare Grianti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Pesaro, con sede in Pesaro, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2933)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Pesaro

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor cav. rag. geom. Mario Gaudenzi è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Pesaro, con sede in Pesaro, per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2934)

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Maria SS.ma dei Miracoli » di Collesano, in liquidazione, con sede nel comune di Collesano (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 marzo 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « Maria SS.ma dei Miracoli » di Collesano, con sede nel comune di Collesano (Palermo), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduti i propri provvedimenti in data 9 marzo 1937-XV e 16 gennaio 1939-XVII con i quali i signori Illuminato Peri e Francesco Gallo sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suindicata Cassa rurale;

Considerato che il sig. Illuminato Peri è deceduto e che il signor Francesco Gallo ha declinato l'incarico e che pertanto occorre procedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Rosario Traina fu Ignazio e Rosario Micciancio fu Francesco sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Maria SS.ma dei Miracoli » di Collesano in liquidazione, avente sede nel comune di Collesano (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dei signori Illuminato Peri e Francesco Gallo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2932)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Cupello (Chieti) e Serracapriola (Foggia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri del 26 luglio 1937-XV.

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte della sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Paganelli Giuseppe fu Gerardo, per la Cassa comunale di credito agrario di Cupello (Chieti);

De Luca avv. Corrado fu Pasquale, per la Cassa comunale di credito agrario di Serracapriola (Foggia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2935)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria del concorso a 12 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova per le costruzioni edili nel ruolo del personale civile tecnico.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 29 aprile 1935, n. 875;
Visto il decreto Ministeriale 4 aprile 1938-XVI col quale è stato indetto un concorso per esami a 12 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova per le costruzioni edili nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero dell'aeronautica (gruppo *B*, grado 11°);
Visto il decreto Ministeriale 16 agosto 1938-XVI col quale i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso suddetto è stato prorogato fino al 30 settembre 1938-XVI;
Visto il decreto Ministeriale 4 febbraio 1939-XVII col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice;
Visti tutti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al concorso per 12 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova per le costruzioni edili nel ruolo del personale civile tecnico del Ministero dell'aeronautica (gruppo *B* - grado 11°:

1. Senepa Luigi . . . . . con punti 88,33 su 100
2. Buonvino Mario . . . . » 86,33 » »
3. De Carolis Aristeo . . . . » 85,33 » »
4. Ripepi Antonino . . . . » 83,66 » »
5. Loria Oscar . . . . . » 80,33 » »
6. D'Aronco Oscar . . . . » 70 — » »
7. Genovese Alfredo . . . » 69,66 » »
8. Monteduro Nicola . . . » 65 — » »

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*
Il Sottosegretario di Stato
VALLE

(2969)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1937-XVI, formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 13 ottobre 1938-XVI;
Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso di cui alle premesse:

1. Delfici Cristina . . . . con punti 71,28 su 100
2. Guarnieri Teresa . . . . » 68,41 »
3. Caponi Emilia . . . . . » 67,50 »
4. Di Blasi Maria . . . . . » 64,77 »
5. Locatelli Giacomina . . . » 63,37 »
6. Tedeschi Anita . . . . » 63,13 »
7. Pizzi Giulia . . . . . » 61,19 »
8. Fiocchi Ermelinda . . . . » 58,68 »
9. Marchese Francesca . . . » 58,11 »
10. Calvi Angelina . . . . . » 57,57 »
11. Rognoni Maria. . . . con punti 57,28 su 100
12. Timo Maddalena . . . . » 56,86 »
13. Scotti Rina . . . . . » 56,05 »
14. Rancati Antonietta . . . » 55,52 »
15. Gandolfi Zumma. . . . . » 53,80 »
16. Ranzini Luigia . . . . » 53,74 »
17. Cisco Fedora. . . . . » 53,13 »
18. Grassi Luigia . . . . » 52,63 »
19. Galmozzi Lina. . . . . » 52,43 »
20. Tinucci Pergentina. . . . » 52,30 »
21. Razzini Elisa . . . . . » 52,02 »
22. Torrione Felicita . . . . » 51,96 »
23. Vanoli Giuseppina. . . . » 51,63 »
24. Zelaschi Valentina. . . . » 50,90 »
25. Zanoli Rosa . . . . . » 50,81 »
26. Mamoli Zaira . . . . . » 50,71 »
27. Bertello Anna Maria . . . » 50,33 »
28. Trespidi Natalina . . . . » 49,27 »
29. Freschi Rosa . . . . . » 49,15 »
30. Gelmi Maria Luigia . . . » 48,95 »
31. Guidazzoli Maria . . . . » 48,71 »
32. Cantoni Maria . . . . » 48,63 »
33. Lighizzolo Editta . . . . » 48,43 »
34. Guarnone Maria . . . . » 48,42 »
35. Lamber Maddalena . . . . » 48,16 »
36. Bacchetta Rosa . . . . » 48,09 »
37. Romano Pierina . . . . » 48,00 »
38. Maggiolo Bianca . . . . » 47,99 »
39. Moroni Luigina . . . . » 46,79 »
40. Picchetta Giovanna . . . » 46,76 »
41. Nidasio Regina . . . . » 44,89 »
42. Ferrari Emilia . . . . » 44,63 »
43. Quistapace Carolina . . . » 44,57 »
44. Imarisio Giuseppina . . . » 43,74 »
45. Sacchi Maria. . . . . » 43,62 »
46. Campagnoli Adele . . . . » 43,10 »
47. Monzani Margherita . . . » 42,71 »
48. Tagliavini Renata . . . . » 40,29 »
49. Zanini Ida . . . . . » 39,14 »
50. Zampacavallo Ida . . . . » 38,90 »
51. Cristofori Ipermestra . . . » 38,34 »
52. Sintoni Livia . . . . . » 35,80 »
53. Del Carro Emilia . . . . » 35,42 »
54. Marzani Elsa . . . . . » 34,75 »
55. Pezzini Antonia . . . . » 33,29 »
56. Ravera Gasparina . . . . » 31,30 »

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 7 giugno 1939-XVII

Il prefetto: LEONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 18307 di ugual data col quale si approva la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso a diciannove posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937;
Visto, per le varie candidate dichiarate idonee, l'ordine di preferenza con cui hanno elencato le sedi per le quali hanno dichiarato di concorrere;
Ritenuto che l'ostetrica Scotti Rina ha indicato di voler concorrere solo per le sedi di Voghera e Casteggio, sedi assegnate a candidate che precedono in graduatoria ,e pertanto, a norma dell'art. 55 comma 4° del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, mancando le successive indicazioni la candidata non ha diritto alla dichiarazione di vincitrice;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso di cui alla premessa e quindi designate per la nomina nel posto per ciascuna a fianco indicato, le ostetriche seguenti:

1. Delfici Cristina, per la condotta di Dorno.
2. Guarnieri Teresa, per la condotta di Casteggio.
3. Caponi Emilia, per la condotta di Gropello.
4. Di Blasi Maria, per la condotta di Mirabello.
5. Locatelli Giacomina, per la condotta di Zeme.
6. Tedeschi Anita, per la condotta di Voghera.

7. Pizzi Giulia, per la condotta di Arena Po.
8. Fiocchi Ermelinda, per la condotta di Santa Giuletta.
9. Marchese Francesca, per la condotta di Pietra de' Giorgi.
10. Calvi Angelina, per la condotta di S Martino Siccomario.
11. Rognoni Maria, per la condotta di Valle Lom.
12. Timo Maddalena, per la condotta di Cozzo.
13. Rancati Antonietta, per la condotta di Torrevecchia Pia.
14. Gandolfi Zumma, per la condotta di Montecalvo.
15. Ranzini Luigia, per la condotta di Cava Manara.
16. Cisco Fedora, per la condotta di Gerenzago.
17. Grassi Luigia, per la condotta di Suardi.
18. Galmozzi Lina, per la condotta di Trovo.
19. Tinucci Pergentina, per la condotta di Gambolò - Mortara.

Nel caso che si rendessero necessari provvedimenti per la sostituzione saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli 36, comma V, e 69, comma IV, delle leggi sanitarie.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge.

Pavia, addì 7 giugno 1939-XVII

Il prefetto: LEONI

(2851)

REGIA PREFETTURA DI FERRARA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

Con decreto prefettizio n. 12048, in data 19 giugno 1939-XVII, è stata approvata la seguente graduatoria e designazione delle vincitrici del concorso a tre posti di ostetrica condotta nel comune di Ferrara, bandito in data 24 febbraio 1939:

1) Borsari Agnese vincitrice del concorso per la condotta del 1° Reparto di Città.

2) Chiccoli Teresa, vincitrice del concorso per la condotta di Pontegradella.

3) Negri Maria, vincitrice del concorso per la condotta di Fossanova S. Marco.

Ferrara, addì 19 giugno 1939-XVII

Il prefetto: DI SUNI

(2954)

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il proprio decreto n. 10682 del 9 marzo 1939, circa l'approvazione della graduatoria delle ostetriche dichiarate idonee al concorso per le condotte della provincia di Messina, vacanti di titolare al 30 novembre 1937 e l'altro di pari numero e data circa la designazione delle vincitrici alle sedi messe a concorso;
Visto il decreto prefettizio n. 12104 del 4 giugno 1939-XVII col quale a seguito alla rinunzia di alcune candidate al posto loro assegnato, si stabiliva una nuova designazione di sedi;
Ritenuto che in seguito ad ulteriori rinunzie di alcune ostetriche occorre procedere alla designazione delle titolari delle sedi rimaste vacanti nelle condotte sottoindicate;
Viste le preferenze a suo tempo comunicate dalle concorrenti;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 55 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281:

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono designate per la nomina alla condotta indicata accanto a ciascuna:

1ª Antonazzo Giacobella di Nicola - Rometta (frazione Marea).
2ª Speciale Alvira di Eduardo - Messina (frazione Ritiro).

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Messina e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Messina, addì 22 giugno 1939-XVII

Il prefetto: CIAMPANI

(2952)

REGIA PREFETTURA DI SALERNO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il risultato del concorso, per titoli ed esami, a posti di medico condotto in Comuni di questa Provincia, bandito con decreto prefettizio 30 dicembre 1937;
Riconosciuta la legalità degli atti;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la graduatoria del concorso formulata dalla commissione giudicatrice come appresso:

1.	Dott. Rizzello Arturo	voti 54.17
2.	Dott. Palmieri Federico	» 49.42
3.	Dott Di Giulio Leonardo	» 49.18
4.	Dott. Di Benedetto Raffaele	» 48.95
5.	Dott. Bertolini Luigi	» 47,72
6.	Dott. Salvato Vincenzo	» 47.56
7.	Dott. Renda Mariano	» 47.27
8.	Dott. Morello Carmine	» 46.82
9.	Dott. Russo Paolo	» 46.80
10.	Dott. Cocozza Domenico	» 46.17
11.	Dott. Angrisani Guglielmo	» 46.06
12.	Dott. Tagliamuro Vincenzo	» 46.04
13.	Dott. Malzone Vittorino	» 45.74
14.	Dott. Tozzi Vincenzo	» 45.51
15.	Dott. Di Filippo Nicola	» 45.50
16.	Dott. Papa Ettore	» 44.85
17.	Dott. Sparano Angelo	» 44.75
18.	Dott. De Maffutiis Gerardo	» 44.60
19.	Dott. De Nictolis Mario	» 44.56
20	Dott. Del Ciampo Domenico	» 44.29
21.	Dott Giuliano Antonio di Giuseppe	» 43.52
22.	Dott. Manzi Bonaventura	» 43.48
23.	Dott Focilli Carmine	» 43.16
24.	Dott. Mustacchio Nicola	» 42.74
25.	Dott Misto Nicola	» 42.28
26.	Dott. Elia Andrea	» 41.77
27.	Dott La Rocca Cono	» 40.81
28.	Dott. Caputo Giuseppe	» 40.70
29.	Dott. Pastore Vincenzo	» 39.93
30.	Dott. Montesano Domenico	» 39.42

Salerno, addì 13 giugno 1939-XVII

Il prefetto: BIANCHI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il decreto prefettizio, di data odierna, che approva la graduatoria del concorso a posti di medico condotto di questa Provincia;
Visto l'art. 65 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281:

Decreta:

I sottoindicati candidati al concorso, per titoli ed esami, a posti di medico condotto per la provincia di Salerno sono dichiarati vincitori ed a ciascuno di essi viene assegnata la sede a fianco indicata:

1. Dott. Rizzello Arturo Vietri sul Mare.
2. Dott. Palmieri Federico Siano.
3. Dott. Di Giulio Leonardo Rofrano.
4. Dott. Bertolini Luigi Omignano.
5. Dott Salvato Vincenzo Montesano sulla Marcellana.
6. Dott Renda Mariano Postiglione.
7. Dott Morello Carmine S. Pietro al Tanagro.
8. Dott. Russo Paolo Giungano.

I podestà dei suindicati Comuni sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Salerno, addì 13 giugno 1939-XVII

Il prefetto: BIANCHI

(2953)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.